

*Da "La Voce" del 20-2-1998*

## **UN OSSERVATORIO DISTRETTUALE PER I SERVIZI DI ORIENTAMENTO**

Come da qualche anno la normativa prevede, con il mese di gennaio sono scaduti i termini per le iscrizioni alle scuole di ogni ordine e grado. Sull'argomento interviene Enzo Martinelli con un articolo: "Scuola, i tempi lunghi della programmazione. Perché l'iscrizione anticipata", pubblicato dalla Gazzetta del Sud del 29 gennaio u.s., con il quale lo stesso autore pone motivate riserve circa l'opportunità di un anticipo delle iscrizioni.

A fornire alcune risposte è lo stesso Martinelli quando sostiene che "i servizi pubblici comprese le scuole sono finalizzati a soddisfare prioritariamente i diritti degli operatori del sistema e poi quelli degli utenti. Nella scuola è necessario conoscere con largo anticipo il numero delle classi che si andranno a formare". A tale operazione sono legati una serie di adempimenti amministrativi, quali le operazioni di trasferimento, le assegnazioni provvisorie, le utilizzazioni, i comandi del personale scolastico ecc.

L'applicazione della suddetta normativa, secondo il Martinelli non considera molto il fatto che "una volta terminate le operazioni di scrutinio finale a giugno, le iscrizioni fatte dagli alunni a gennaio devono essere riverificate alla luce degli esiti conseguiti dagli studenti". Conseguentemente, una rimediazione delle scelte degli alunni potrebbe modificare l'assetto delle classi già determinate.

Insomma, per il Martinelli, "un lavoro enorme con risultati insoddisfacenti, almeno per gli istituti secondari di 2° grado; più stabile invece e più produttiva è la situazione nella scuola materna, elementare e media dove il passaggio da una classe ad altra è quasi automatico e dove i fattori di incertezza nella scelta degli alunni sono minori".

La lettura dell'articolo, ed in particolar modo il fattore dell'incertezza nella scelta degli alunni, a cui il Martinelli fa riferimento, sono gli elementi che mi offrono lo spunto per manifestare alcune mie perplessità, circa l'efficacia di una iscrizione così anticipata, per i ragazzi di terza media, in riferimento al problema dell'orientamento e quindi dell'impegnativo compito della scelta.

Anticipare l'iscrizione, se pure di qualche mese, in ragazzi di 12 anni significa dare per scontato che alcuni fattori che influiscono sulla scelta scolastica siano stati già maturati.

Non sempre però questo in ragazzi di 12 anni avviene.

Mi riferisco principalmente a fattori come "il livello di aspirazione" e "il grado di stima di sé", senza peraltro tralasciare fattori, altrettanto importanti, come il rapporto con gli altri, l'ambiente in cui si vive, la capacità, le attitudini e gli interessi.

A mio parere, non è sufficiente stabilire cosa il ragazzo potrebbe fare, ma sarebbe necessario anche vedere che cosa gli piacerebbe fare.

Partendo da queste considerazioni, che scaturiscono da alcune personali esperienze di impegno nel settore dell'orientamento, credo poter offrire un contributo di idee ad una possibile e più organica visione ed impostazione del problema nell'ambito del nostro territorio.

L'opera di orientamento così come ancora oggi praticata, incostante, saltuaria e piuttosto inadeguata, sembra non offrire pienamente e permanentemente sostegno alla scuola nello svolgimento della sua generale funzione educativo-formativa.

Inoltre, non sempre l'enunciazione contenuta nella Premessa Generale ai programmi di scuola media di cui al D. M. 9-2-1979 che dice: "La scuola media e orientativa..." è fatta seguire da un'attività orientativa tesa a sviluppare negli alunni una reale capacità decisionale.

Sostenere ed aiutare un alunno nel difficile momento della scelta, è un compito molto impegnativo per ogni educatore.

La scuola italiana, al momento risente molto della mancanza di una vera politica di orientamento capace di misurarsi con i continui mutamenti in atto nella nostra società.

Sul piano operativo, mi preme ricordare che in questo periodo, numerose sono state le iniziative che si sono susseguite in ogni singola scuola in occasione delle iscrizioni, concomitanti alla settimana dell'orientamento promossa dal C.O.S.P. di Cosenza e ormai da anni praticata nella nostra provincia.

Lodevole e interessante è stata quella promossa dal Distretto Scolastico nel presentare un suo progetto di "orientamento longitudinale", tenutasi nei locali della Comunità Montana "Sila Greca" in Rossano, che ha visto coinvolti numerosi Capi d'Istituto e docenti dibattere sulla relazione tenuta dal Dott. Mario Pedranghelu, Direttore del C.O.S.P. di Cosenza.

L'attuale normativa, distingue le competenze in materia di Orientamento. Ai Distretti Scolastici è affidato l'Orientamento Scolastico, mentre le Regioni hanno competenza sull'Orientamento Professionale.

Proprio per quanto precedentemente sostenuto, ritengo che l'iniziativa del Distretto di Rossano possa aprire un discorso molto più ampio, per interventi in tema di orientamento, da avviare e sostenere con forza: quello della istituzione di un Osservatorio Permanente per i Servizi di Orientamento a livello distrettuale. Lo scopo, quello di sostenere costantemente l'azione orientativa della scuola e nel contempo di recuperare tutte le potenzialità presenti sul territorio, facendo interagire le varie istituzioni: Distretto, Comuni, Comunità Montana, USL, Regione, Provincia, Scuole, Aziende, Servizi Territoriali, Agenzie di informazione in modo coordinato, per elaborare percorsi e strategie tale da offrire risposte concrete alle attese dei ragazzi e delle loro famiglie.